

OPERATORI DELLA SCUOLA

Stiamo assistendo a una triangolazione tra istituzione scolastica, comune e cooperative votata a una logica di totale ribasso. Tal logica utilizza in maniera fluida capitolati che determinano regole di accreditamento che non tutelano la nostra professionalità. Ciò ci impedisce di applicare con continuità il di diritto all'apprendimento e all'integrazione per tutti. Noi costantemente non tutelati, sotto ricatto e svenduti a sopperire a mansioni che non ci competono a causa dei tagli nel sociale, siamo l'ennesimo specchio di esternalizzazione e privatizzazione del sociale. Questo processo evidenzia una tendenza a sviluppare marginalità e ghettizzazione sociale.

L'accREDITAMENTO del Comune di Milano si forgia di nobili intenti quando la realtà lavorativa è ben diversa. Infatti secondo l'accREDITAMENTO del comune di Milano l'educatore scolastico deve:

- progettare in collaborazione con gli insegnanti di sostegno percorsi rivolti agli utenti per incrementare l'autonomia personale e sociale.
- promuovere la messa in rete di tutti i servizi educativi del territorio che si occupano dei servizi alla persona con l'obiettivo di un effettiva integrazione nella società.
- svolgere una supervisione mensile con un'adeguata figura professionale, oltre partecipare a riunioni quindicinali con il gruppo educatori.
- fornire assistenza educativa durante le attività extrascolastiche organizzate dalla scuola.

Come in realtà si lavora:

- L'educatore deve continuamente ridefinire il proprio ruolo per non essere relegato a sole mansioni didattiche e di contenimento; è escluso dalla partecipazione agli incontri di programmazione e verifica con gli insegnanti di classe, con i servizi sanitari e con la famiglia.
- Progetta e programma delle attività ma gli vengono riconosciute economicamente solo le ore frontali con gli alunni
- Si lavora al massimo per 9 mesi all'anno, cioè secondo il calendario scolastico; siamo quasi tutti a tempo determinato o co.co.pro con un monte ore che varia durante il corso dell'anno, con la probabilità di venir spostati da un plesso scolastico ad un altro e senza garantire la necessaria continuità educativa.
- I lavoratori a tempo determinato ogni maggio iniziano la ricerca per un lavoro precario estivo

RETE DEGLI OPERATORI SOCIALI MILANO

operatorisociali.noblogs.org